

Legge di bilancio, caccia a 7-8 miliardi. Stretta su sanità, beni e servizi

Il Documento di economia e finanze approderà domani nel Consiglio dei Ministri per la discussione. Il documento è un atto importante per la stesura della legge di bilancio per il 2017. In proposito, recentemente il Presidente del Consiglio Renzi ha dichiarato che non ci sarà un aumento della pressione fiscale ma una riduzione della spesa pubblica.

Alla luce dei nuovi dati statistici, molto probabilmente verranno riviste le stime di crescita dell'economia e si fanno più difficili le trattative con la UE sulla flessibilità di bilancio.

La situazione è molto complessa. Il Governo la sta affrontando con una manovra molto articolata con tagli diversificati. Verrebbero colpiti principalmente gli strati sociali del ceto medio. La stretta comporterebbe una ulteriore perdita del potere d'acquisto delle pensioni ed un maggiore impoverimento dei pensionati che verranno incoraggiati all'utilizzo di tutti i risparmi accantonati con particolare riferimento alla previdenza integrativa (vedasi APE). Si aggiungerebbero anche i tagli salariali nel pubblico impiego ed una riduzione della spesa per beni e servizi.

La diminuzione della pressione fiscale e gli altri incentivi alle imprese dovrebbero essere finalizzate al miglioramento occupazionale dei giovani e ad una maggiore incoraggiamento all'esportazione.

I tagli sulla sanità, sulla scuola, sulla giustizia e sulla sicurezza, potrebbero avere effetti negativi sulla crescita civile del Paese. Gli ulteriori tagli alla ricerca scientifica sono un altro elemento di ulteriore indebolimento del Paese.

In sintesi una manovra che rischia di far crescere i disagi sociali degli italiani senza produrre effetti prospettici per un benessere futuro.

Gli incoraggiamenti ad una maggiore propensione dell'esportazione, rischia di non sortire gli effetti sperati perché è molto incerta la crescita della domanda internazionale di beni e servizi. Anche nell'opulenta economia germanica, si avvertono segnali in diminuzione del PIL.

Roma, 26 settembre 2016

Salvatore Rondello